

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Giuseppe Petrilli*

Pavia, 31 marzo 1976

Caro Presidente,

non avevo sinora creduto che fosse necessario esprimere la mia profonda stima e solidarietà sia perché vivo un po' al di fuori della mischia quotidiana, sia perché ho una pessima opinione del giornalismo italiano e ne tengo poco conto.

Ma la campagna contro di Lei ha passato il segno, per questo sento il dovere di dirLe che la Sua opera è, nel campo della pubblica amministrazione in senso lato, una delle poche cose buone dell'Italia nel dopoguerra.

Nell'Iri, come in ogni grande organizzazione – e in fondo come in ogni realtà – ci saranno certo errori e difetti. Ma grazie alla Sua opera l'Iri ha segnato con chiarezza nella vita italiana dei punti di riferimento molto giusti circa il modo di servire lo Stato, il ruolo dell'impresa pubblica nel contesto di una economia mista e la posizione dell'Italia nell'Europa.

Forse è proprio questo che si vuole colpire colpendo Lei, per far posto all'Italia dei briganti da due soldi che sta avanzando. A noi resta la battaglia per l'Europa, per un altro indirizzo nella vita civile.

Sono certo di interpretare con queste parole il sentimento di tutti i federalisti, e La prego di accogliere l'espressione della mia rispettosa amicizia

Suo Mario Albertini